

DATI STATISTICI PER IL TERRITORIO

Regione Friuli-Venezia Giulia

L'Istat si pone al servizio degli utenti, raccogliendo in una serie di schede regionali i dati attualmente più richiesti relativi a diversi aspetti della situazione sociale ed economica del territorio, dalla composizione della popolazione e delle famiglie, all'utilizzo della strumentazione tecnologica, alla struttura economica fino al sistema sanitario e assistenziale.

Per i vari ambiti di analisi, vengono messe in risalto le omogeneità e le differenze tra i dati nazionali e quelli regionali. Laddove possibile è presentato anche il dettaglio comunale.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare il sistema di diffusione delle statistiche correntemente prodotte da parte dell'Istituto, [I.Stat](#); il sistema informativo sanitario, [Health for All](#); l'[Atlante Statistico dei Comuni](#) e la banca dati di statistiche sperimentali [A misura di comune](#).

DATI SALIENTI

- 1.215.220 residenti al 1° gennaio 2019, 14 su cento di 75 anni e più;
- 562.880 famiglie al 31 dicembre 2018; in media nel biennio 2017-2018, 28 su cento sono composte da una coppia con figli, 23 su cento sono persone sole di almeno 60 anni;
- 159.498 studenti iscritti all'anno scolastico 2017/2018, il 13,1 per cento della popolazione;
- 7 famiglie su 100 e 10 individui su 100 vivono in condizioni di povertà relativa nel 2018;
- 83.215 imprese nel 2017: 18.308 nel settore commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (22 su cento);
- 360.803 addetti, in media 4,3 per impresa;
- 49 unità locali su 100 incorse nel *lockdown* (48 su 100 in Italia);
- 1.980 euro di spesa sanitaria pro capite nel 2018;
- 17.452 dipendenti del sistema sanitario nazionale nel 2017: 143 ogni 10mila abitanti, -3,3 per cento rispetto al 2010;
- 353 posti letto operativi ogni 10mila abitanti di 65 anni e più, nei presidi residenziali nel 2016.

ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE E MOBILITÀ

In Friuli-Venezia Giulia, al 1° gennaio 2019, risiedono 1.215.220 persone (2,0 per cento dei residenti in Italia); tra esse, quasi un terzo abita nei capoluoghi di provincia. La struttura per età evidenzia una percentuale di anziani, la categoria più fragile sotto il profilo della salute, maggiore rispetto alla media nazionale: le persone di 65 anni e più sono il 26,2 per cento della popolazione regionale, quelle di 75 anni e più sono il 13,8 per cento. A livello nazionale, gli stessi valori sono rispettivamente del 22,8 e 11,7 per cento. La percentuale di persone di almeno 75 anni è elevata in molti piccoli comuni dell'Alto Friuli, a carattere montano: emblematici sono i casi, nella provincia di Udine, di Drenchia (34,6 per cento), Rigolato (23,7) e Dogna (21,8), mentre in provincia di Pordenone si evidenziano i comuni di Tramonti di Sopra (25,5 per cento), Barcis (22,1) e Clauzetto (20,9). In tutti e quattro i comuni capoluogo, la percentuale di over 75 è superiore alla media regionale, con il valore più elevato a Trieste (15,7 per cento).

La densità abitativa è maggiore nella Venezia Giulia, nei comuni centrali del Friuli e nel basso Pordenonese. Il valore più alto si riscontra a Trieste con 2.400 abitanti per chilometro quadrato, seguito a distanza dai comuni di Udine (1.738) e di Monfalcone (1.379) (Figura 2, parte destra).

La mobilità tra comuni è misurata attraverso i flussi in entrata per motivi di studio o lavoro (indice di attrazione) e la quota di residenti che lavorano o studiano nel proprio comune (indice di autocontenimento). Nel 2015 l'indice di attrazione è molto elevato in alcuni comuni che, pur essendo "piccoli" dal punto di vista demografico, sono sede di ampie realtà commerciali o industriali. Il comune di Amaro, con meno di mille abitanti al 1° gennaio 2019, ha l'indice più elevato (73,7), seguito da Villesse (1.700 gli abitanti, 71,6 l'indice). Il comune capoluogo di regione, Trieste, occupa una posizione caratteristica nella graduatoria degli indici di mobilità: a fronte di un basso indice di attrazione (21,8), si colloca al primo posto per l'indice di autocontenimento degli spostamenti effettuati dai residenti per studio o lavoro (79,8); in questo è seguito dai piccoli comuni montani di Sauris (65,7) e Tarvisio (63,8).

Negli spostamenti pendolari il mezzo di trasporto varia a seconda che ci si muova per studio o per lavoro, con alcune differenze rilevanti rispetto al dato nazionale. La percentuale di studenti residenti in regione che si sposta a piedi (18,4 per cento) è inferiore al dato nazionale (27,5 per cento); tra gli occupati, invece, si sposta a piedi il 12,1 per cento, in linea con il dato nazionale. Il mezzo più utilizzato è l'auto privata: come conducenti i lavoratori (71,1 per cento), come passeggeri gli studenti (38,0 per cento). In regione quasi un occupato su due (44,4 per cento) impiega al massimo 15 minuti per recarsi al lavoro, mentre a livello nazionale ciò avviene per circa un occupato su tre (35,8 per cento).

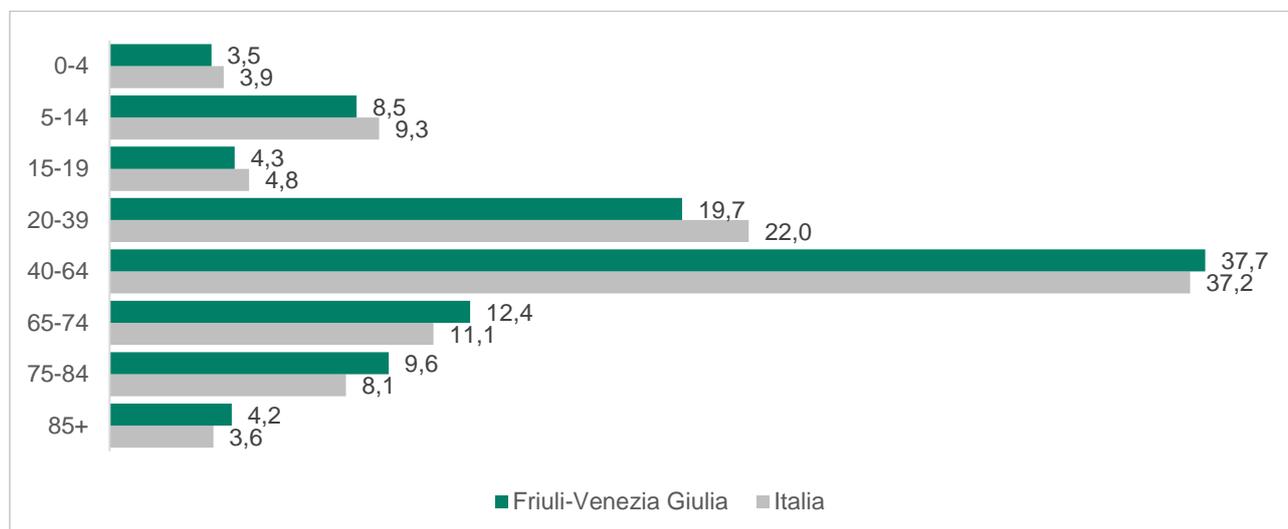
Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
Gorizia	139.403	3,5	8,3	4,4	18,9	38,2	12,3	9,9	4,5	100
Pordenone	312.533	3,9	9,5	4,6	20,8	37,3	11,6	8,5	3,7	100
Trieste	234.493	3,2	7,8	4	19,3	37,1	12,8	10,9	4,9	100
Udine	528.791	3,4	8,4	4,4	19,5	38,1	12,8	9,5	4	100
Friuli-Venezia Giulia	1.215.220	3,5	8,5	4,3	19,7	37,7	12,4	9,6	4,2	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

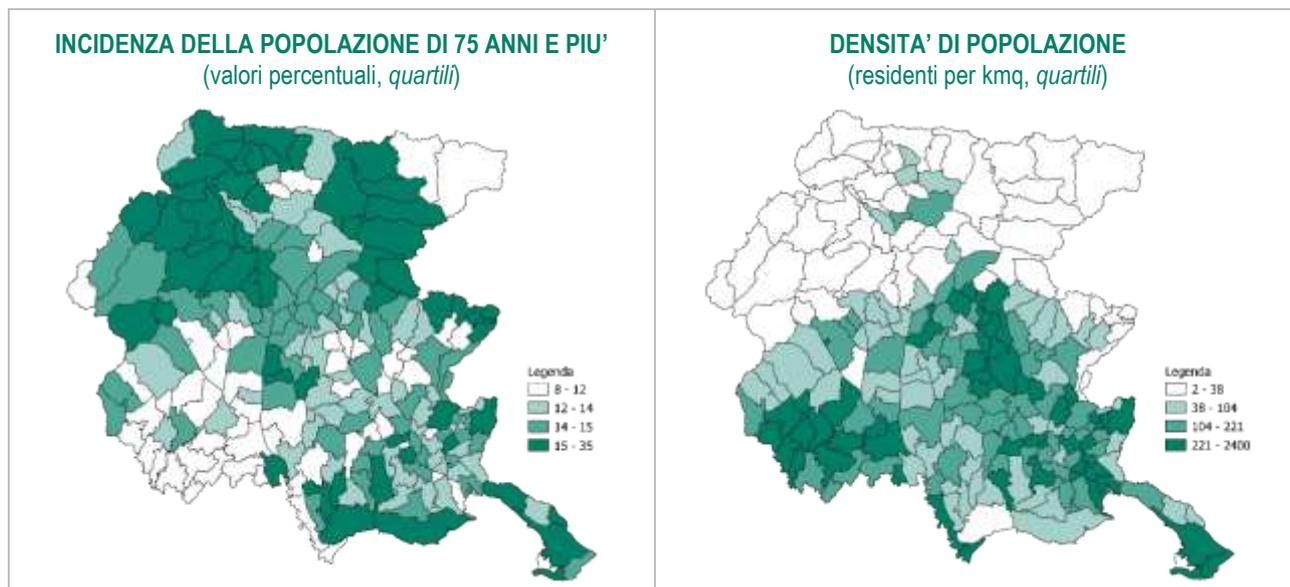
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Friuli-Venezia Giulia. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

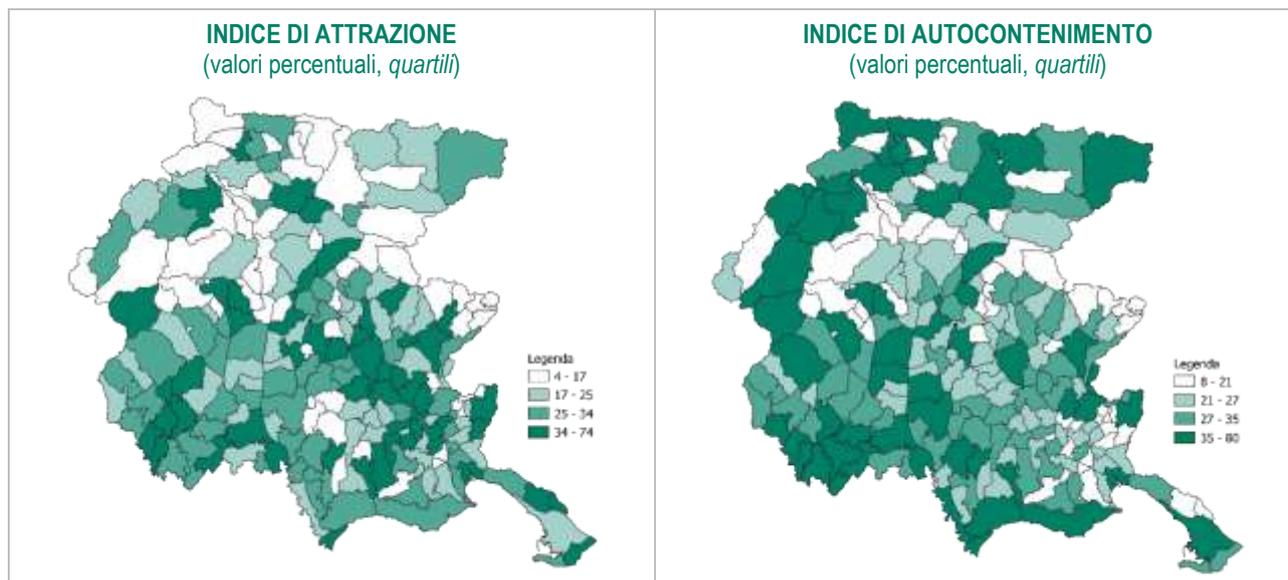
(a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.

(b) Dati provvisori.

Tavola 2. Indicatori di mobilità per provincia. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2015 (valori percentuali)

Territorio	INDICE DI ATTRAZIONE	INDICE DI AUTOCONTENIMENTO
Gorizia	46,6	38,2
Pordenone	34,4	39,1
Trieste	24,6	73
Udine	37,5	37,4
Friuli-Venezia Giulia	35,9	44,5
Italia	32,6	51,5

Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

Figura 3. Indicatori di mobilità per comune (a). Friuli-Venezia Giulia. Anno 2015


Fonte: Istat, Sistema informativo AR.CHI.M.E.DE

(a) Le geografie amministrative sono al 01.01.2017; i dati comunali sono riportati nell'Appendice 3 e le variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico.

Tavola 3. Studenti e occupati per mezzo di trasporto utilizzato per raggiungere il luogo di studio o di lavoro e tempo impiegato. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	SPOSTAMENTI PER STUDIO (a)		SPOSTAMENTI PER LAVORO (b)	
	Friuli-Venezia Giulia	Italia	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Vanno a piedi	18,4	27,5	12,1	12,0
Usano mezzi di trasporto	81,6	72,5	87,9	88,0
Treno	7,2	6,2	1,2	3,3
Tram, bus	20,4	13,0	6,2	4,9
Metropolitana (c)	0,6	4,1	0,4	3,3
Pullman, corriera	14,2	11,6	1,7	1,6
Pullman aziendale	6,7	3,9	0,2	0,3
Auto privata (come conducente)	5,7	4,7	71,1	69,7
Auto privata (come passeggero)	38,0	36,9	3,7	5,6
Motocicletta, ciclomotore	0,3	1,4	4,0	3,4
Bicicletta	4,4	2,2	5,8	3,4
Tempo impiegato				
Fino a 15 minuti	55,4	56,6	44,4	35,8
31 minuti e più	17,6	14,6	11,5	16,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Bambini dell'asilo, della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni che escono di casa per andare a scuola o all'università, per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(b) Occupati di 15 anni e più che escono di casa abitualmente per andare a lavoro per mezzo di trasporto utilizzato e tempo impiegato.

(c) La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città (nessuna in Friuli-Venezia Giulia), e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone che si recano in altri territori.

FAMIGLIE E POPOLAZIONE SCOLASTICA

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2019, vivono 562.880 famiglie, il 2,2 per cento delle famiglie italiane. In media hanno 2,1 componenti, un po' meno del dato nazionale (2,3); il valore è piuttosto omogeneo tra le province con l'eccezione di Trieste, in cui le famiglie sono mediamente meno numerose (1,9).

Più di una famiglia su tre è composta da persone sole (38,9 per cento nel biennio 2017-2018), più frequentemente che in Italia (33 per cento). Significativa è la presenza di ultrasessantenni che vivono soli (23 per cento delle famiglie) e anche in questo caso il valore supera la media nazionale (17,8 per cento).

Il 7,9 per cento delle famiglie è composto da un solo genitore con figli, mentre una famiglia su due (49,8 per cento) è formata da coppie, con o senza figli. Le coppie con figli conviventi sono il 27,7 per cento del totale delle famiglie residenti in regione (33,2 per cento in Italia), quelle senza figli, il 22,1 per cento (20,1 per cento il dato italiano).

In Friuli-Venezia Giulia, nell'anno scolastico 2017/2018, gli studenti iscritti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado sono 159.498; i più piccoli, scuola d'infanzia e primaria, sono la metà (49,4 per cento).

Tavola 4. Famiglie e numero medio di componenti per provincia (a) al 31 dicembre (b). Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2018 (valori assoluti)

Territorio	NUMERO DI FAMIGLIE	NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA
Gorizia	65.976	2,1
Pordenone	133.945	2,3
Trieste	120.167	1,9
Udine	242.792	2,2
Friuli-Venezia Giulia	562.880	2,1
Italia	26.081.199	2,3

Fonte: Istat, Bilancio demografico della popolazione residente

(a) I dati comunali sono riportati nell'Appendice 4 dell'Allegato statistico.

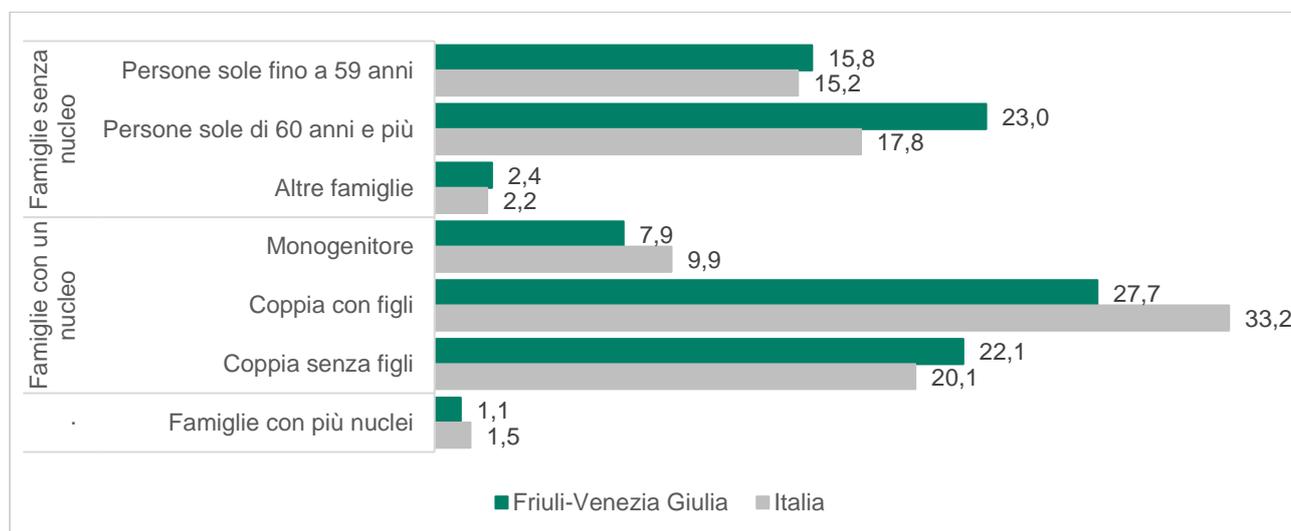
(b) Dati provvisori.

Tavola 5. Famiglie per dimensione e tipologia. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)

	Friuli-Venezia Giulia	Italia
DIMENSIONE		
Un componente	38,9	33,0
Due componenti	28,3	27,1
Tre componenti	17,1	19,5
Quattro componenti	11,9	15,1
Cinque o più componenti	3,8	5,3
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA		
Famiglia senza nucleo	41,2	35,2
Persone sole fino a 59 anni	15,8	15,2
Persone sole di 60 anni e più	23,0	17,8
Altre famiglie	2,4	2,2
Famiglie con un solo nucleo	57,7	63,2
Monogenitore	7,9	9,9
Coppia con figli	27,7	33,2
Coppia senza figli	22,1	20,1
Famiglie con più nuclei	1,1	1,5
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Figura 4. Famiglie per tipologia. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



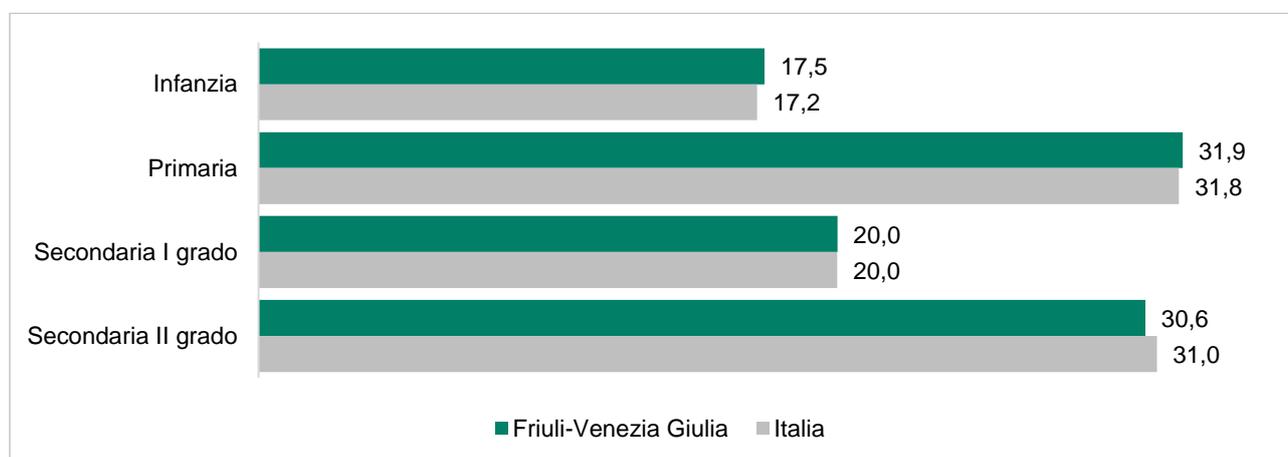
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Friuli-Venezia Giulia. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Gorizia	17.737	2.940	5.716	3.646	5.435
Pordenone	44.506	8.142	14.766	8.878	12.720
Trieste	27.391	4.676	8.801	5.663	8.251
Udine	69.864	12.116	21.613	13.697	22.438
Friuli-Venezia Giulia	159.498	27.874	50.896	31.884	48.844
% su Italia	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

UTILIZZO DI INTERNET

La disponibilità di un'infrastruttura telematica stabile e veloce costituisce uno degli elementi cruciali su cui si basa la transizione al digitale. Non tutte le famiglie sono ugualmente pronte a questo passaggio: più di una su cinque (21,3 per cento), tra le famiglie residenti in regione, non dispone di accesso a Internet da casa (23,9 per cento in Italia) e, tra esse, il 28,9 per cento ritiene Internet non utile e/o non interessante (il 25,5 per cento in Italia).

Tra le famiglie che dispongono di almeno un accesso a Internet da casa, il 77,2 per cento si appoggia a una connessione a banda larga (fissa o mobile) contro il 74,7 per cento del dato nazionale.

Gli utilizzatori della rete sono il 74,6 per cento della popolazione di 6 anni e più, un dato superiore alla media nazionale (70,4 per cento). Tra questi, il 60,6 per cento usa Internet tutti i giorni, contro il 54,7 per cento in Italia.

Tavola 7. Famiglie che dispongono o non dispongono di accesso ad Internet da casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

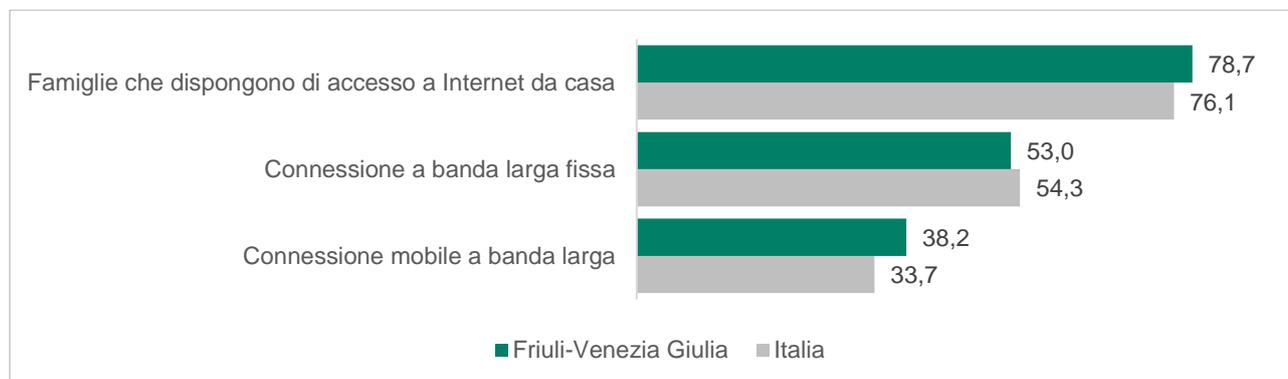
	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Famiglie che dispongono di accesso a Internet da casa	78,7	76,1
Tipo di connessione (a)		
Connessione a banda larga fissa e/o banda larga mobile	77,2	74,7
Connessione a banda larga fissa	53,0	54,3
Connessione mobile a banda larga tramite rete di telefonia mobile, almeno 3G	38,2	33,7
Connessione a banda stretta fissa o mobile	2,3	2,1
Famiglie che non dispongono di accesso a Internet da casa	21,3	23,9
Motivo per cui non ne dispongono (b)		
Accede a Internet da altro luogo	7,5	9,2
Internet non è utile, non è interessante	28,9	25,5
Alto costo degli strumenti necessari per connettersi	4,4	7,2
Alto costo del collegamento	8,5	9,3
Nessuno sa usare Internet	53,5	56,4
Motivi di privacy, sicurezza	0,6	2,3
Connessione a banda larga non disponibile nella zona	3,7	1,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) Per 100 famiglie. Possibili più risposte.

(b) Per 100 famiglie che non possiedono accesso a Internet da casa. Possibili più risposte.

Figura 6. Famiglie per disponibilità di accesso a Internet da casa e principali tipologie di connessione. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

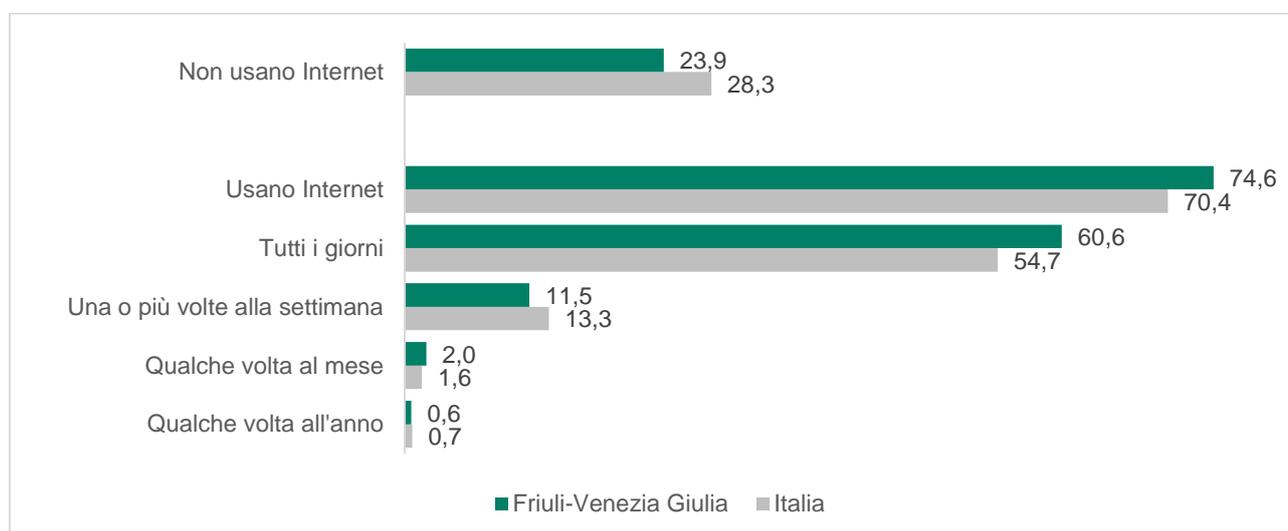
Tavola 8. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)

	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Non usano Internet	23,9	28,3
Usano Internet	74,6	70,4
Tutti i giorni	60,6	54,7
Una o più volte alla settimana	11,5	13,3
Qualche volta al mese	2,0	1,6
Qualche volta all'anno	0,6	0,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100

Figura 7. Persone di 6 anni e più per utilizzo di Internet (a) e frequenza di utilizzo. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

(a) L'utilizzo di Internet fa riferimento ai 12 mesi precedenti all'intervista. Non sono inclusi coloro che hanno utilizzato Internet oltre un anno prima, pertanto la somma tra utilizzatori e non utilizzatori può essere inferiore a 100

SITUAZIONE ECONOMICA

CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

In Friuli-Venezia Giulia nel 2018 la povertà incide su famiglie e individui in misura minore che nell'intero Paese. La povertà relativa colpisce il 7,3 per cento delle famiglie, contro l'11,8 per cento nazionale, e il 10,4 per cento degli individui, contro il 15 per cento del dato nazionale.

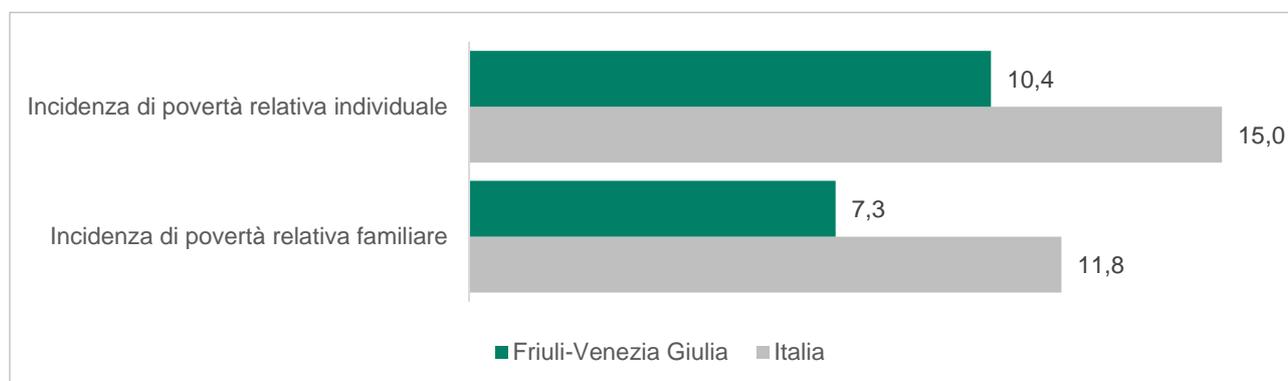
Ulteriori differenze, rispetto alla media nazionale, si riscontrano anche per quanto riguarda la fonte principale di reddito, che è rappresentata dal lavoro autonomo in una percentuale minore di casi (12,8 per cento in regione, 13,4 in Italia). Inoltre, nelle famiglie con almeno un componente da 15 a 64 anni emerge una quota maggiore di casi in cui a lavorare sono almeno due persone (38,0 per cento in regione, 34,6 in Italia).

Tavola 9. Indicatori di povertà relativa. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)

Indicatore	Friuli-Venezia Giulia.	Italia
Incidenza di povertà relativa individuale	10,4	15,0
Incidenza di povertà relativa familiare	7,3	11,8

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

Figura 8. Indicatori di povertà relativa. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

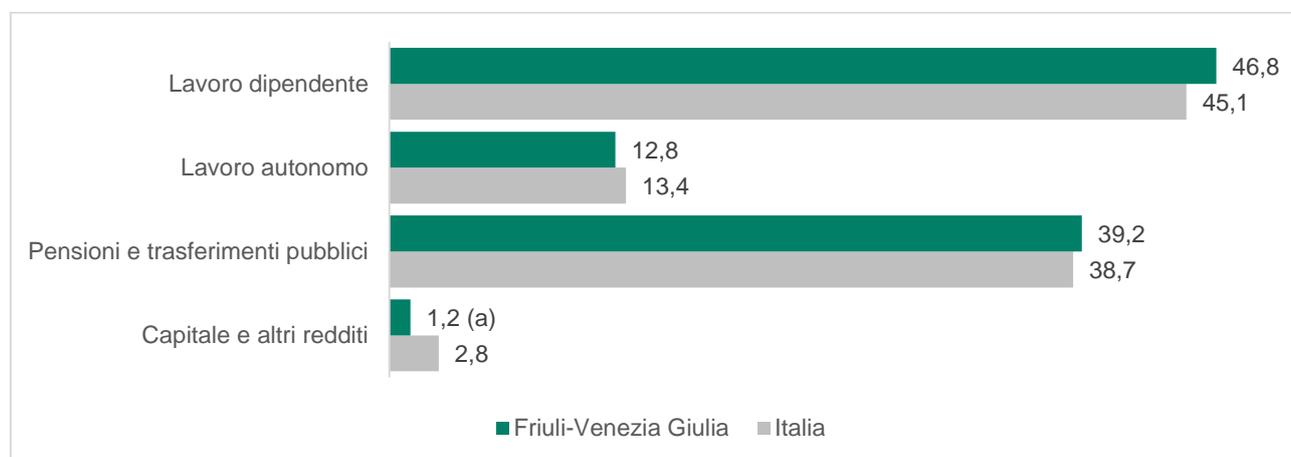
Tavola 10. Famiglie per fonte principale di reddito. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017
(composizione percentuale)

Fonte principale di reddito	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Lavoro dipendente	46,8	45,1
Lavoro autonomo	12,8	13,4
Pensioni e trasferimenti pubblici	39,2	38,7
Capitale e altri redditi	(a) 1,2	2,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo. Il valore è ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Figura 9. Famiglie per fonte principale di reddito. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017
(composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita

(a) Dato statisticamente non significativo, ricostruito come differenza tra 100 e le altre fonti principali di reddito.

Tavola 11. Famiglie con almeno un componente in età da 15 a 64 anni per condizione occupazionale e appartenenza alle forze di lavoro. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2019 (valori in migliaia e composizione percentuale)

Tipologia	Valori in migliaia		Composizione percentuale	
	Friuli-Venezia Giulia	Italia	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Totale famiglie	386	18.854	100,0	100,0
Occupazione dei componenti				
Due o più componenti occupati	147	6.515	38,0	34,6
Un componente occupato	186	8.876	48,2	47,1
Senza occupati	53	3.464	13,7	18,4
Appartenenza alle forze di lavoro (a)				
Almeno un componente	345	16.368	89,4	86,8
Nessun componente	41	2.486	10,6	13,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Persone occupate e in cerca di occupazione.

IMPRESE E OCCUPAZIONE

In Friuli-Venezia Giulia nel 2017 hanno sede 83.215 imprese, l'1,9 per cento del totale nazionale. Vi lavorano 360.803 addetti, il 2,1 per cento degli addetti in Italia.

In regione l'attività manifatturiera, con le sue 7.662 imprese, rappresenta il 9,2 per cento delle imprese, un valore maggiore del dato nazionale (8,7 per cento). Il settore occupa poco meno di un addetto su tre (29,4 per cento), mentre in Italia ne occupa uno su cinque. Le 18.308 imprese del commercio (22,0 per cento) raccolgono il 15,4 per cento degli addetti, una percentuale più bassa rispetto a quella nazionale del 20,0 per cento.

La dimensione media delle imprese del Friuli-Venezia Giulia è di 4,3 addetti, maggiore di quella nazionale (3,9). Le imprese con la dimensione media maggiore (43,2 addetti in media) si occupano di fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento, un dato decisamente superiore rispetto a quello nazionale, dove il settore mostra un valore medio di 21,3 addetti. In tutti gli altri settori, la dimensione media delle imprese regionali si colloca tra il minimo di 1,3 addetti nelle attività immobiliari e il massimo di 13,9 addetti nelle attività manifatturiere.

I lavoratori esterni e temporanei sono quelli a maggior rischio di instabilità nei periodi di crisi economica. Nel 2017 nelle imprese del Friuli-Venezia Giulia ci sono più di 4mila lavoratori con contratto di collaborazione esterna. Quasi il 50 per cento di questi opera nel settore manifatturiero, nel commercio e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche. Rispetto al numero di addetti nelle imprese, i collaboratori esterni sono l'1,2 per cento. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e Istruzione sono i settori che percentualmente utilizzano di più queste figure professionali: rispettivamente 7,5 e 7,1 per cento.

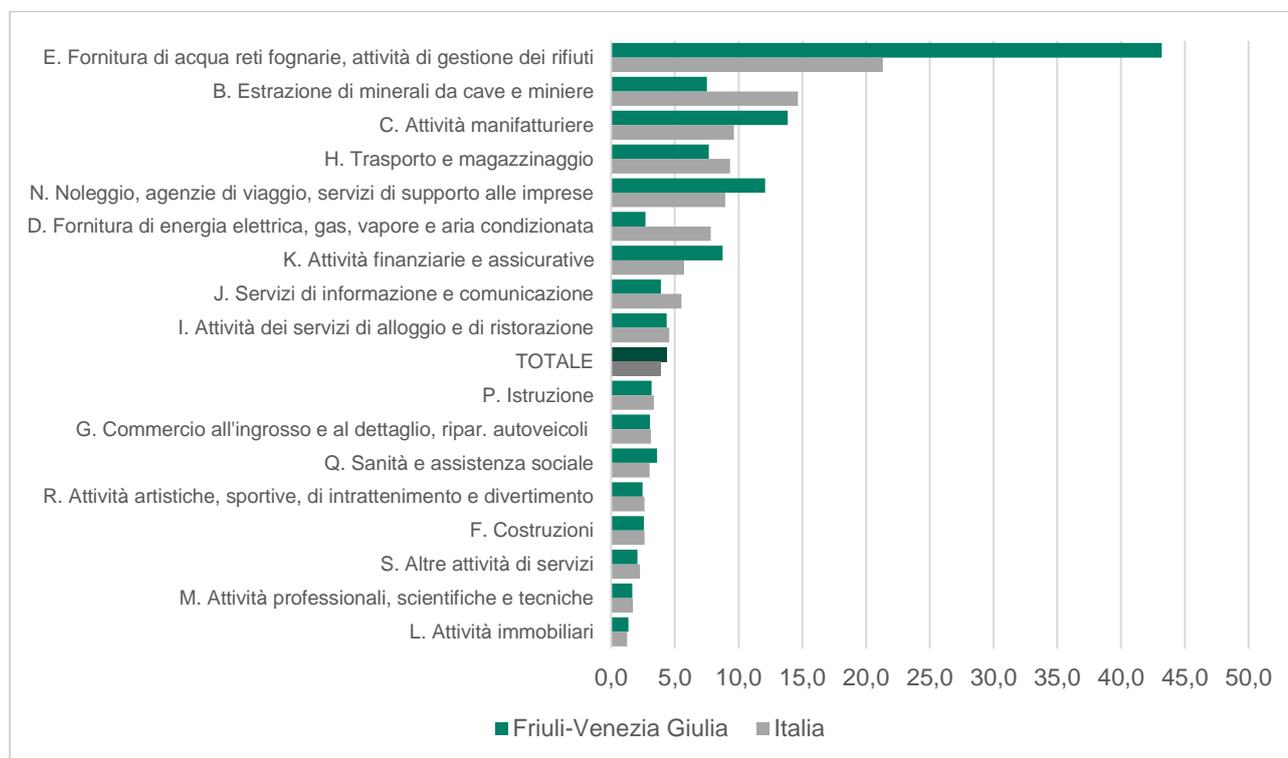
I lavoratori temporanei sono 8.564, (pari al 2,4 per cento degli addetti), il 63,6 per cento lavora nella manifattura, dove rappresentano il 5,1 per cento degli addetti del settore.

Tavola 12. Imprese, addetti e dimensione media per settore di attività economica. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017 (valori assoluti)

Attività economica	IMPRESE		ADDETTI		DIMENSIONE MEDIA	
	Friuli-Venezia Giulia	Italia	Friuli-Venezia Giulia	Italia	Friuli-Venezia Giulia	Italia
B: Estrazione di minerali da cave e miniere	30	2.062	226	30.226	7,5	14,7
C: Attività manifatturiere	7.662	382.298	106.191	3.684.581	13,9	9,6
D: Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	204	11.271	549	88.222	2,7	7,8
E: Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	163	9.242	7.039	196.969	43,2	21,3
F: Costruzioni	10.255	500.672	26.387	1.309.650	2,6	2,6
G: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	18.308	1.093.664	55.661	3.414.644	3,0	3,1
H: Trasporto e magazzinaggio	2.180	122.325	16.713	1.142.144	7,7	9,3
I: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7.086	328.057	30.899	1.497.423	4,4	4,6
J: Servizi di informazione e comunicazione	2.049	103.079	7.980	569.093	3,9	5,5
K: Attività finanziarie e assicurative	1.788	99.163	15.625	567.106	8,7	5,7
L: Attività immobiliari	4.690	238.457	6.324	299.881	1,3	1,3
M: Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.043	748.656	23.211	1.280.024	1,7	1,7
N: Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.308	145.347	27.853	1.302.186	12,1	9,0
P: Istruzione	783	32.857	2.482	110.196	3,2	3,4
Q: Sanità e assistenza sociale	5.816	299.738	21.012	904.214	3,6	3,0
R: Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.276	71.077	3.162	186.315	2,5	2,6
S: Altre attività di servizi	4.574	209.658	9.490	476.606	2,1	2,3
Totale	83.215	4.397.623	360.803	17.059.480	4,3	3,9

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Figura 10. Dimensione media delle imprese per settore di attività economica. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017 (numero medio di addetti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

Tavola 13. Lavoratori esterni e lavoratori temporanei per settore di attività economica. Friuli-Venezia Giulia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

Attività economica	LAVORATORI ESTERNI		LAVORATORI TEMPORANEI	
	Friuli-Venezia Giulia	% su addetti	Friuli-Venezia Giulia	% su addetti
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	14	6,3	1	0,4
C. Attività manifatturiere	944	0,9	5.445	5,1
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30	5,5	7	1,3
E. Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	61	0,9	293	4,2
F. Costruzioni	214	0,8	624	2,4
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	660	1,2	187	0,3
H. Trasporto e magazzinaggio	238	1,4	214	1,3
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	164	0,5	102	0,3
J. Servizi di informazione e comunicazione	210	2,6	57	0,7
K. Attività finanziarie e assicurative	147	0,9	154	1,0
L. Attività immobiliari	135	2,1	10	0,2
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	411	1,8	103	0,4
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	263	0,9	984	3,5
P. Istruzione	175	7,1	4	0,1
Q. Sanità e assistenza sociale	225	1,1	344	1,6
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	237	7,5	27	0,9
S. Altre attività di servizi	58	0,6	7	0,1
Totale	4.188	1,2	8.564	2,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA)

SETTORI ATTIVI E SETTORI SOSPESI PER IL LOCKDOWN

La pandemia di Coronavirus che ha colpito il nostro Paese ha portato il governo a emanare una serie di misure restrittive per la circolazione delle persone e la sospensione delle attività economiche definite non essenziali (*lockdown*).

I dati 2017 del Registro delle unità locali appartenenti alle imprese attive italiane dei settori industriali e dei servizi (Frame territoriale¹), consentono di definire il peso delle attività sospese a seguito del *lockdown* e di quelle attive per i servizi essenziali.

In Friuli-Venezia Giulia durante il *lockdown* è rimasta potenzialmente attiva poco più della metà delle unità locali: 50,8 per cento, in linea con il dato nazionale del 51,8 per cento. Leggermente più alti i valori di addetti e dipendenti rimasti potenzialmente attivi, ma con un divario maggiore rispetto al dato nazionale: è rimasto attivo in regione il 51,5 per cento degli addetti, in Italia il 56,2 per cento; allo stesso modo, i dipendenti rimasti attivi in regione sono stati il 52,7 per cento, mentre in Italia il 58,5 per cento. La quota di fatturato delle imprese rimaste attive in Friuli-Venezia Giulia è il 48,0 per cento, significativamente distante dalla quota nazionale del 57,2 per cento.

Tenendo conto dei settori la cui attività non ha subito la chiusura forzata nella fase di *lockdown*, solo in 24 comuni su 216 almeno il 50% delle unità locali industriali ha avuto la possibilità di restare attiva. Considerando gli addetti dell'industria, in meno di una sessantina di comuni è rimasto potenzialmente attivo più del 50% degli addetti. Tra i capoluoghi di provincia, più alte le percentuali di Gorizia con 1.255 addetti su 1.988 (63,1 per cento) e Udine con 2.216 addetti su 3.874 (57,2 per cento).

Diverso l'impatto considerando il settore dei servizi. Oltre il 64 per cento dei comuni ha almeno il 50% delle unità locali dei servizi attive. Tra i capoluoghi di provincia, si segnalano Udine (23.096 addetti su 32.187, 71,8 per cento), Pordenone (13.018 addetti su 18.194, 71,6 per cento) e anche Trieste (27.804 addetti su 40.206, 69,2 per cento).

Tavola 14. Unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” e “sospesi” (a) dell’industria e dei servizi. Friuli-Venezia Giulia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

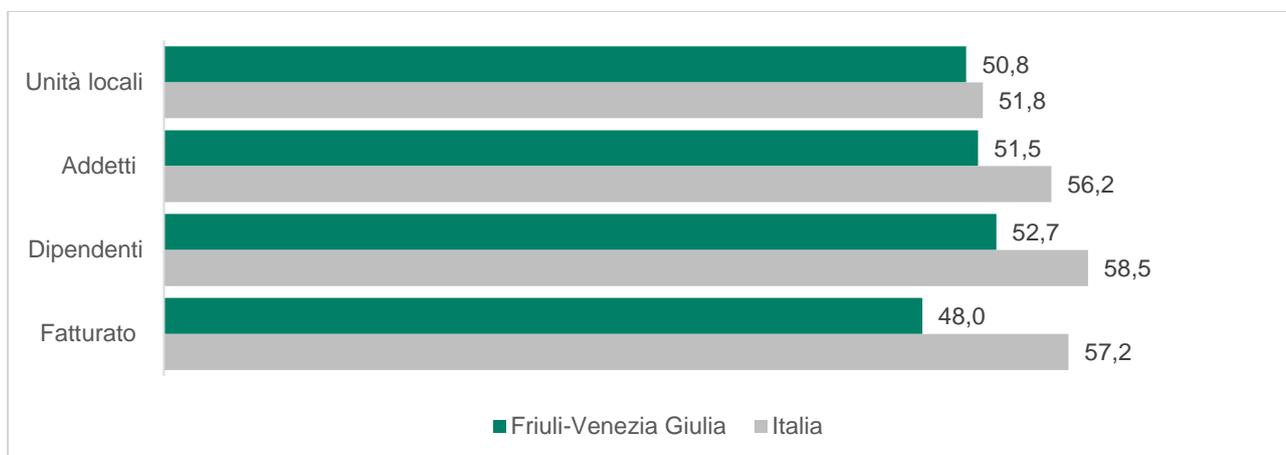
	Friuli-Venezia Giulia	% su Italia
SETTORI ATTIVI		
Unità locali	46.447	1,9
Addetti (in migliaia)	186	2,0
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	138	2,0
Fatturato (in milioni)	29.318	1,7
SETTORI SOSPESI		
Unità locali	45.030	2,0
Addetti (in migliaia)	175	2,4
Di cui: Dipendenti (in migliaia)	124	2,5
Fatturato (in milioni)	31.778	2,4

Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Settori sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

¹ I dati riguardano tutte le unità locali appartenenti alle imprese attive italiane che operano nei settori industriali e dei servizi.

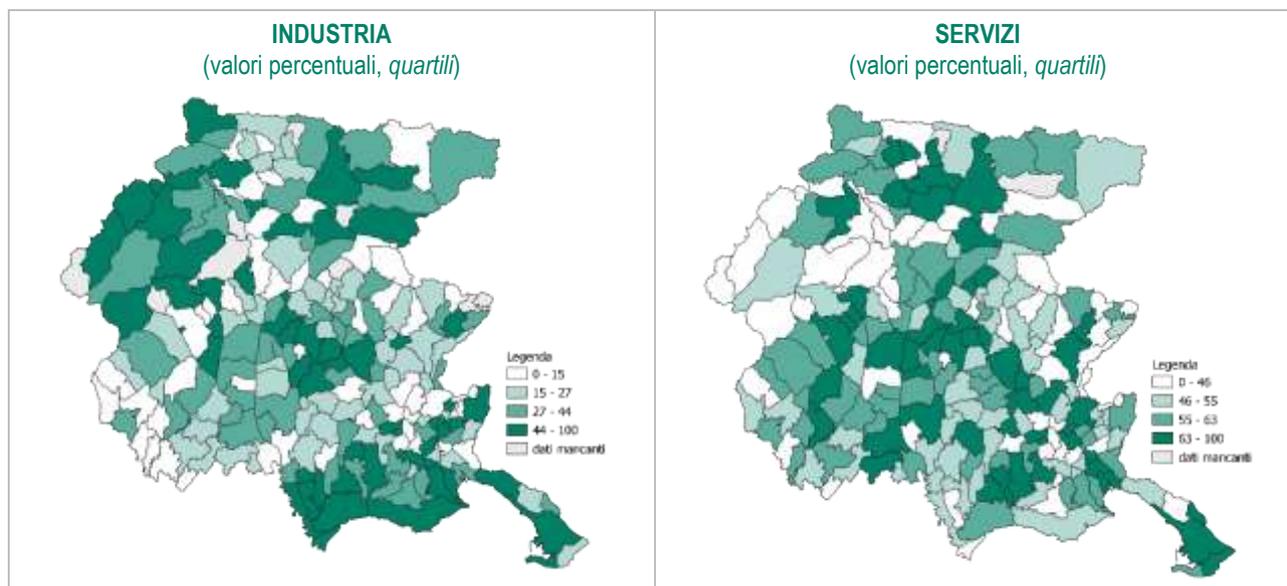
Figura 11. Incidenza di unità locali, addetti, dipendenti e fatturato nei settori “attivi” (a) per l’industria e per i servizi. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

Figura 12. Comuni (a) per incidenza degli addetti nei settori “attivi” (b). Industria e servizi. Friuli-Venezia Giulia. Anno 2017



Fonte: Istat, Frame-SBS territoriale

(a) Geografie amministrative al 01.01.2017. Dati comunali in Appendice 5 e variazioni territoriali nell'Appendice 6 dell'Allegato statistico. I dati riferiti al Frame-SBS, coerentemente con la copertura delle *Structural Business Statistics*, non includono gran parte del settore del credito e delle assicurazioni (dettaglio di divisione). I “dati mancanti” del cartogramma fanno riferimento ai comuni senza unità locali o a quelli con meno di 3 unità locali (separatamente per l'industria o per i servizi), per i quali i dati sono stati oscurati come prevede la normativa.

(b) Tutti i settori ad eccezione di quelli sospesi dal DPCM 11 marzo 2020 e dal DM Mise 25 marzo 2020.

SISTEMA SANITARIO E ASSISTENZIALE

SISTEMA SANITARIO

Nel 2018 il finanziamento effettivo della spesa sanitaria² della regione Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto 2 miliardi e 408 milioni di euro.

La spesa sanitaria nel triennio 2016-2018 ha risentito in molte regioni delle misure di contenimento del debito attuata a livello centrale. In Friuli-Venezia Giulia la spesa si riduce leggermente dal 2016 al 2017 (-0,2 per cento) e cresce dello 0,8 per cento dal 2017 al 2018.

Il finanziamento per abitante cresce nel triennio e nel 2018 è di 1.980 euro, 67 euro in più rispetto al valore nazionale, nel 2016 la differenza tra Friuli-Venezia Giulia e Italia era di 96 euro pro capite.

Nel 2018 i posti letto ordinari in strutture pubbliche o private accreditate per le specialità Malattie infettive e tropicali, Pneumologia e Terapia intensiva in Friuli-Venezia Giulia sono 248, 8 in meno rispetto al 2010 e pari al 2,1 per cento degli analoghi posti in Italia. I posti in terapia intensiva e pneumologia in regione sono rispettivamente il 2,4 e il 2,5 per cento di quelli nazionali. Nel periodo 2010-2018 diminuiscono in generale i posti letto di tutte le specialità, sia a livello italiano sia a livello regionale.

Considerando l'insieme delle tre specializzazioni, più della metà dei posti letto è dedicato alla terapia intensiva (51,2 per cento), il 36,7 per cento alla pneumologia e il 12,1 per cento alle malattie infettive e tropicali. In proporzione in Friuli-Venezia Giulia ci sono più terapie intensive rispetto all'Italia, dove tali posti letto sono il 44,6 per cento delle tre specializzazioni considerate.

L'assetto delle risorse umane nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è in parte condizionato dalle politiche di contenimento delle assunzioni.

Nel 2017 in Friuli-Venezia Giulia lavorano nel SSN 17.452 dipendenti, il 40,9 per cento è personale infermieristico e il 13,7 per cento personale medico. Il personale infermieristico in Friuli-Venezia Giulia è il 2,8 per cento dell'insieme nazionale e l'analoga quota del personale medico è simile: 2,4 per cento. Si tratta nel complesso di 143 operatori ogni 10mila abitanti, 43 operatori in più rispetto alla media nazionale. Si contano 20 medici e 59 membri del personale infermieristico ogni 10 mila abitanti, in Italia sono rispettivamente 17 e 42.

Nel 2018 il personale medico addetto alle cure primarie in Friuli-Venezia Giulia è composto di 7 medici di medicina generale, 2 medici di continuità assistenziale e 8 pediatri di libera scelta ogni 10 mila abitanti. Il dato relativo ai medici di medicina generale è in linea con la media nazionale, gli altri due sono inferiori.

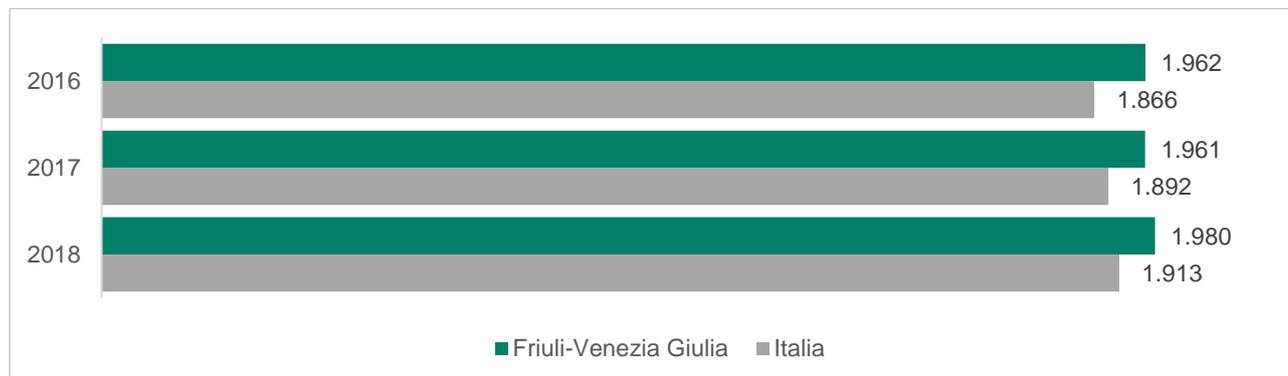
Tavola 15. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anni 2016-2018

Anni	Friuli-Venezia Giulia (milioni di euro)	Per abitante (euro)	
		Friuli-Venezia Giulia	Italia
2016	2.393	1.962	1.866
2017	2.388	1.961	1.892
2018	2.408	1.980	1.913

Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

² Il finanziamento effettivo rappresenta l'entrata complessiva mediante la quale ogni singola regione fa fronte alla spesa sanitaria corrente sul territorio di competenza. Esso è determinato a partire dal livello di finanziamento ordinario ripartito per regione in ciascun esercizio, incrementato delle maggiori entrate proprie degli enti del SSN (fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato Monitoraggio della Spesa Sanitaria, Rapporto n.6/2019)

Figura 13. Finanziamento effettivo della spesa sanitaria per abitante. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anni 2016-2018 (valori in euro)



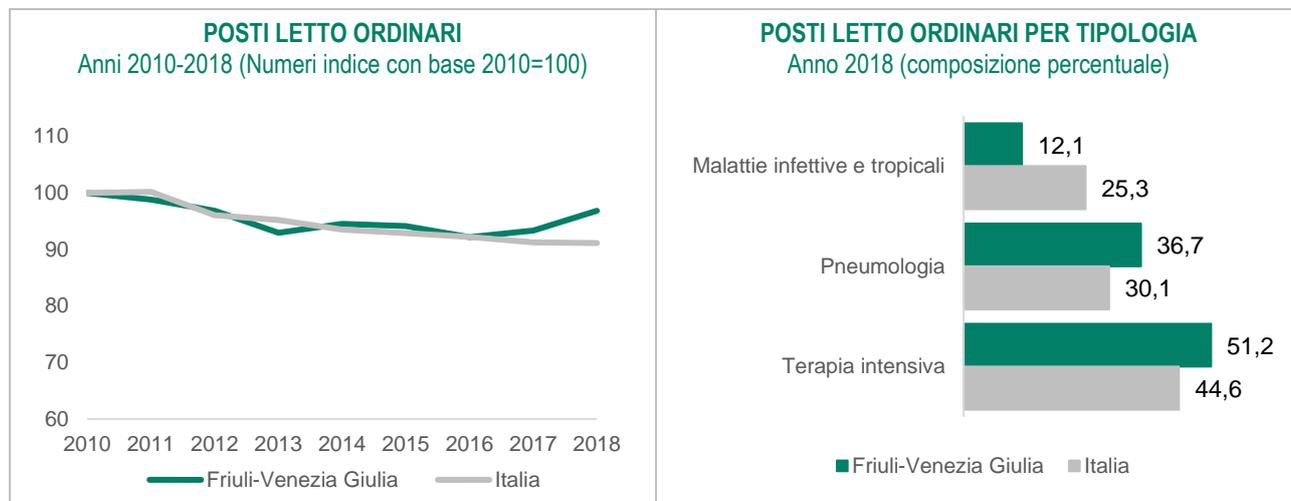
Fonte: Elaborazione Istat su dati Conto economico degli enti sanitari locali (CE)

Tavola 16. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Friuli-Venezia Giulia. Anni 2010-2018 (valori assoluti e valori percentuali)

Anni	Friuli-Venezia Giulia	% su Italia
2010	256	2,0
2011	253	1,9
2012	248	2,0
2013	238	1,9
2014	242	2,0
2015	241	2,0
2016	236	2,0
2017	239	2,0
2018	248	2,1
di cui:		
Malattie infettive e tropicali	30	1,0
Pneumologia	91	2,5
Terapia intensiva	127	2,4

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Figura 14. Posti letto ordinari per malattie infettive e tropicali, pneumologia e terapia intensiva. Friuli-Venezia Giulia e Italia



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

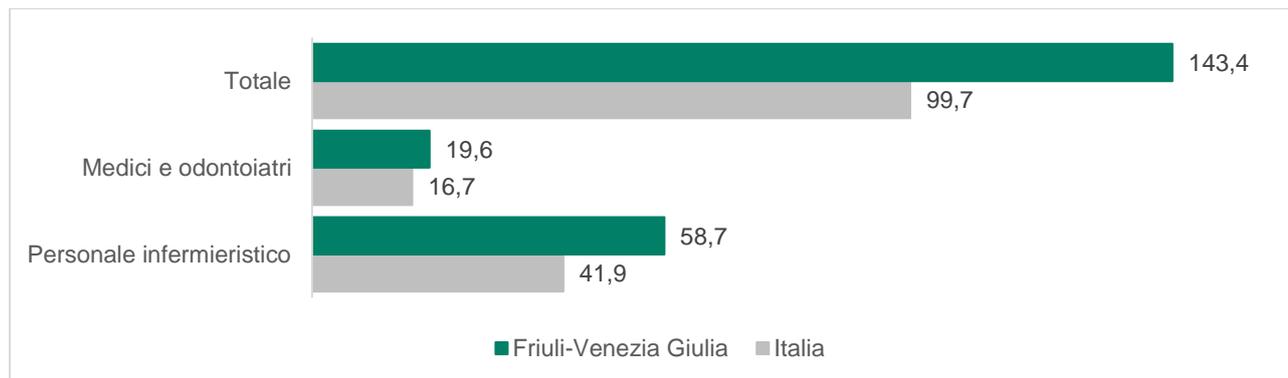
Tavola 17. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017

Ruolo	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Valori assoluti		
Personale dipendente SSN	17.452	(a) 2,9
di cui:		
Medici e odontoiatri	2.389	(a) 2,4
Personale infermieristico	7.136	(a) 2,8
Valori per 10.000 residenti		
Personale dipendente SSN	143,4	99,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	19,6	16,7
Personale infermieristico	58,7	41,9
Variazioni % 2017-2010		
Personale dipendente SSN	-3,3	-6,7
di cui:		
Medici e odontoiatri	0,6	-6,0
Personale infermieristico	-3,4	-4,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

(a) Percentuale di personale dipendente nella regione rispetto al personale dipendente in Italia.

Figura 15. Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017 (valori per 10.000 residenti)



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

Tavola 18. Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziale e pediatri di libera scelta. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2018

Indicatore	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Medici di medicina generale (per 10.000 abitanti)	7,0	7,1
Medici di continuità assistenziale (per 10.000 abitanti)	2,2	2,9
Pediatri di libera scelta (per 10.000 abitanti con meno di 15 anni)	8,2	9,3

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della Salute

SISTEMA ASSISTENZIALE

In Friuli-Venezia Giulia i presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari attivi nel 2016 sono 339, il 2,7 per cento dei presidi nazionali. L'offerta regionale, misurata rispetto alla popolazione residente, è superiore a quella nazionale, con 2,8 presidi ogni 10 mila abitanti contro i 2,1 in Italia. È ben superiore la disponibilità di posti letto, pari a 110,3 per 10 mila abitanti contro i 68,2 nazionali.

La regione offre in totale oltre 13 mila posti letto, i quali rappresentano il 3,3 per cento di quelli disponibili in Italia. Una quota rilevante di questi posti, 82 su cento, è destinata alle persone di 65 anni e più, con un'offerta di 353 posti per 10mila abitanti della stessa fascia d'età.

Tavola 19. Presidi residenziali e posti letto operativi. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2016 (valori assoluti e per 100.000 residenti)

	Totale		Per 10.000 residenti	
	Friuli-Venezia Giulia	% su Italia	Friuli-Venezia Giulia	Italia
Presidi residenziali	339	2,7	2,8	2,1
Posti letto operativi	13.430	3,3	110,3	68,2
di cui:				
Posti letto operativi per anziani (65 anni e più) (a)	11.078	3,7	353,4	222,5

Fonte: Istat, Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

(a) L'indice per 10.000 residenti è calcolato sulla popolazione della stessa fascia di età.

NON PROFIT

Le istituzioni non profit tradizionalmente offrono un importante contributo al funzionamento e all'ampliamento dell'offerta di Sanità e Assistenza sociale affiancando i settori pubblico e profit.

Accade anche in Friuli-Venezia Giulia, dove nel 2017 si contano 194 istituzioni non profit nel settore della Sanità, in cui operano circa 1.500 dipendenti, e 725 istituzioni di Assistenza sociale, con oltre 9.800 dipendenti. Le istituzioni non profit nella Sanità che operano in regione sono l'1,6 per cento del totale nazionale, i loro dipendenti sono lo 0,8 per cento dell'insieme in Italia. Sul versante dell'Assistenza sociale sono presenti sul territorio regionale il 2,2 per cento delle istituzioni nazionali e il 3,2 per cento del personale dipendente.

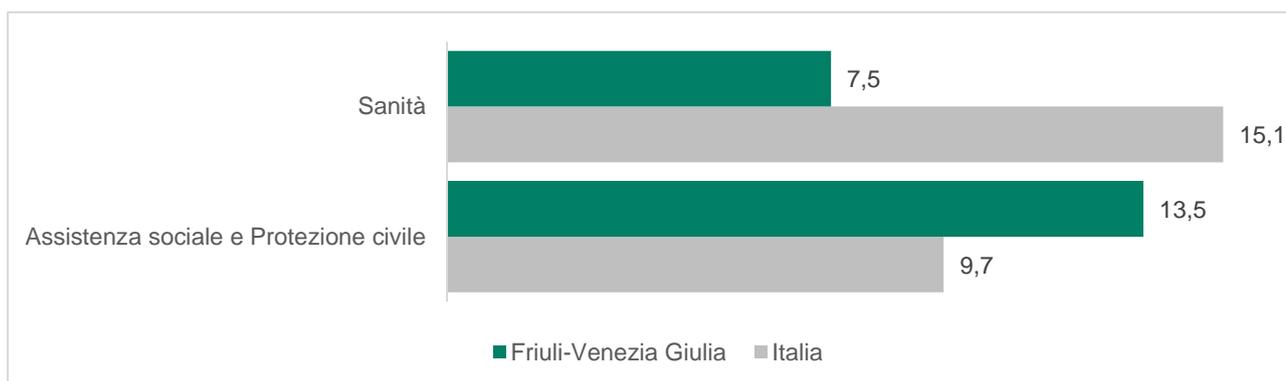
In Friuli-Venezia Giulia le dimensioni medie delle istituzioni non profit nel settore Sanità sono circa la metà di quelle nazionali: in media hanno 7,5 dipendenti, mentre in Italia il valore è 15,1. Accade il contrario per le istituzioni non profit dell'Assistenza sociale: in regione hanno in media 13,5 dipendenti rispetto ai 9,7 dell'Italia.

Tavola 20. Istituzioni non profit e dipendenti nei settori Sanità, Assistenza sociale e Protezione civile. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017 (valori assoluti e valori percentuali)

	Sanità		Assistenza sociale e Protezione civile	
	Friuli-Venezia Giulia	% su Italia	Friuli-Venezia Giulia	% su Italia
Istituzioni	194	1,6	725	2,2
Dipendenti	1.448	0,8	9.813	3,2

Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

Figura 16. Dimensione media istituzioni non profit nei settori Sanità, Assistenza Sociale e Protezione civile. Friuli-Venezia Giulia e Italia. Anno 2017 (numero medio di dipendenti)



Fonte: Istat, Registro statistico delle istituzioni non profit

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Ateco	Classificazione delle attività economiche che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici.
Densità abitativa	Numero medio di persone che vive in una certa area, dato dal rapporto tra la popolazione residente nell'area e la superficie territoriale di quest'ultima espressa in kmq.
Famiglie	Insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o vincoli affettivi, residenti anagraficamente nello stesso comune e appartenenti allo stesso stato di famiglia. Una famiglia anagrafica può essere costituita anche da una sola persona (famiglia monocomponente).
Impresa	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
Indice di attrazione	Flussi in entrata in un certo territorio per motivi di studio o lavoro / (Flussi in entrata nel territorio per motivi di studio o lavoro + Flussi in uscita dal territorio per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel territorio) * 100.
Indice di autocontenimento	Residenti che lavorano o studiano nel comune / (Flussi in uscita dal comune per motivi di studio o lavoro + Residenti che lavorano o studiano nel comune) * 100.
Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che l'hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Lavoratore esterno (nelle imprese)	<p>L'occupazione esterna all'impresa comprende le seguenti tipologie di lavoratori: a. gli amministratori non soci; b. i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto; c. altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).</p> <p>Fanno parte del personale esterno anche i lavoratori con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito e che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa.</p>
Lavoratore temporaneo (ex interinale)	<p>Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice) e posta a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (somministrazione) o a tempo indeterminato (staff leasing).</p>
Nucleo familiare	<p>L'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari, ma può anche non esservene nessuno, come è nel caso delle famiglie formate da un membro isolato (famiglie mono-componenti) o più membri isolati (altre persone residenti).</p>
Pensioni e trasferimenti pubblici	<p>Le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).</p>
Popolazione residente	<p>Popolazione costituita in ciascun comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti in altro comune o all'estero per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.</p>
Povertà relativa	<p>La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.</p>

Presidio residenziale socio-assistenziale e/o socio-sanitario	<p>Struttura pubblica o privata che eroga servizi residenziali (ospitalità assistita con pernottamento) di tipo socioassistenziale e/o sociosanitario a persone in stato di bisogno. Il singolo presidio è individuato univocamente dalla coppia denominazione della struttura-indirizzo della stessa. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela, minori disabili, persone adulte disabili, anziani autosufficienti e non, stranieri, cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.</p>
Unità locale	<p>Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.</p>